

Iperammortamento per pochi

Tempi troppo stretti rendono impossibile per molti ottenere la maxi deduzione fiscale sugli investimenti per la trasformazione tecnologica e digitale e l'energia rinnovabile

Iperammortamento a rischio sugli investimenti 2026. È soprattutto l'incognita del fattore tempo che minaccia la corsa alla piena operatività entro il 31 dicembre di quest'anno per ottenere il riconoscimento della maxi deduzione fiscale, a fronte degli investimenti tecnicamente complessi come quelli funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale e all'autoproduzione di energia rinnovabile.

Pagamici a pag. 27

Il Mimit apre tardi la piattaforma Gse. E due comunicazioni complicano la vita alle imprese

Iperammortamento per intimi

Tempi troppo stretti per rendere operativi gli investimenti

DI BRUNO PAGAMICI

Iperammortamento a rischio sugli investimenti 2026. È soprattutto l'incognita del fattore tempo che minaccia la corsa alla piena operatività entro il 31 dicembre di quest'anno per ottenere il riconoscimento della maxi deduzione fiscale, a fronte degli investimenti tecnicamente complessi come quelli funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale e all'autoproduzione di energia rinnovabile.

Infatti, per poter fruire della maggiorazione delle quote di ammortamento nel 2027, in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi a valere sul periodo d'imposta 2026, la condizione vincolante da rispettare è la piena operatività degli investimenti potenzialmente agevolabili.

Per ottenere questo risultato occorre completare il ciclo dell'avvenuta consegna, dell'interconnessione e del completo funzionamento degli impianti, peraltro obbligatoriamente asseverato dai periti e validate dal Gse).

Pertanto se l'impresa, causa forza maggiore, sarà costretta a rendere pienamente funzionanti gli investimenti energetici nei primi mesi del 2027 (anche se avviati nel 2026) potrà beneficiare della maxi deduzione fiscale solo nel 2028.

L'incertezza che incombe sul buon esito degli in-

vestimenti per accedere al beneficio fiscale nel prossimo anno è imputabile ai ritardi accumulati dal ministero delle imprese e del made in Italy, guidato da **Adolfo Urso**, nell'avviare l'operatività dell'iperammortamento.

L'apertura della piattaforma Gse a cui inviare le comunicazioni preventive è avvenuta a metà dell'anno (12 giugno 2026, con decreto direttoriale Mimit dell'11 giugno 2026 e relativo comunicato di pubblicazione diffuso il 18 giugno 2026 nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139).

Quindi la piattaforma è stata aperta tardi, rispetto ai tempi tecnici normalmente necessari alla completa messa in funzione degli investimenti agevolabili entro la fine di quest'anno. E l'ufficializzazione della sua apertura è avvenuta ancora più tardi.

Considerando l'imminente periodo feriale e le prossime festività da qui a fine anno, comprese quelle natalizie, le imprese hanno a disposizione poco più di 5 mesi per poter rispettare i tempi previsti dalla normativa.

Le lungaggini ministeriali. Dopo la prima versione del decreto sull'iperammortamento predisposta dal Mimit e trasmessa al Mef lo scorso cinque gennaio, sono stati necessari tre mesi per attendere il superamento della clausola *'Made in Europe'* imposta dalla Ragioneria in legge di bilancio per consentire che le risor-

se inizialmente previste per una annualità bastassero per un triennio.

Poco dopo, alla fine di marzo 2026, la Ragioneria aveva tentato di destinare ad altro scopo gli 1,3 miliardi stanziati in bilancio per i cosiddetti "esodati" della prima edizione di Transizione 5.0.

Le risorse originariamente stanziare sono state poi ripristinate e reperiti ulteriori 200 milioni dai capitoli del Mimit per accogliere le domande delle imprese.

Altro ritardo si è verificato quando il Mef (ovvero la Ragioneria), si rifiutava di concedere la bollinatura al decreto senza l'esclusione delle agevolazioni per le soluzioni software in cloud erogate in abbonamento e l'introduzione della quinta comunicazione.

L'apertura dello sportello avvenuta il 12 giugno scorso, dopo il passaggio alla Corte dei conti, rischia pertanto di essere tardiva per completare l'iter procedurale che conduce al beneficio della maxi deduzione relativamente al periodo d'imposta 2026.



Quando scatta il beneficio. La maggiorazione del costo di acquisizione dei beni rileva, ai fini della determinazione delle imposte sui redditi, a decorrere dal periodo d'imposta nel quale l'impresa trasmette la comunicazione di completamento e il bene oggetto dell'investimento è entrato in funzione. Per l'utilizzo della detrazione occorrerà ricevere la comunicazione di esito positivo del Gse.

Le due nuove comunicazioni. Un inutile onere a carico delle imprese riguarda la novità delle ulteriori due comunicazioni (periodiche). Entro il 20 gennaio di ciascun anno va trasmessa una comunicazione con le informazioni sugli investimenti effettuati, i costi sostenuti e la previsione di utilizzo del beneficio; entro il successivo 30 giugno occorre inviare una comunicazione integrativa recante il piano di ammortamento con l'indicazione delle quote dell'incentivo imputate in ciascun esercizio.

— © Riproduzione riservata — ■



Adolfo Urso